Anno XLII - N. 270
Lunedì 15 dicembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 Cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Risarcimenti e sopraprofitti di guerra

Da qualche tempo si parla di nuove istruzioni giunte alle intendenze di finananza per le quali pare debbano essere tenute in sospeso (il che vuol dire messe da parte, e chissà per quanto tempo, e se fosse possibile magari per sempre, dimenticate) tutte le denuncie degli industriali e commercianti, ai quali — e son tutti! — non sia stata accertata la consistenza dei sopraprofitti di guerra.

Della cosa, che assume un carattere gravissimo per l'immediato riflesso sulla ricostituzione industriale e commerciale delle provincie già provate dalla guerra, negli ambienti autorevoli si parla con tutta riservatezza come se, chiudendo gli occhi, si potesse evitare la caduta di una tegola che si vede diretta alla nostra testa!

Sciogliamo qusta inutile e dannosa riservatezza ed affrontiamo a viso aperto questa situazione, prima che si delinei decisamente e si consolidi in un disastro per le nostre ragioni.

Tanto, gli intendenti di Finanza non ne fanno mistero ed hanno già iniziato la cestinatura, provvisoria sia pure, di tutte le posizione che hanno relazione coi sopraprofitti di guerra.

Affrontiamola per ora più che altro per prospettare la questione e per assoggettarla all'esame degli studiosi e farla dibattere dalla pubblica opinione, la quale dovrà pur farsi anche sentire una buona volta.

Non ci nascondiamo che l'argomento è spinoso: è l'argomento dei cosidetti « pescicani », ch'è stato così bene, ma con altrettanta mala fede, brillantemente sfruttato in questi dolorosi mesi di disorientamento post-bellico.

Ora noi — lo diciamo subito — scriviamo per dovere di coscienza e per amore del natio loco: coscienziosamemente cerchiamo di giudicare, e non c' incarichiamo dei giudizi malevoli o volutamente erronei degli altri. E scriviamo per difendere, coll' interesse di quei diffamati vosidetti pascicani che hanno lavorato tutta la loro vita e che hanno onestamente guadagnato, l'interesse generale delle nostre regioni, le quali non si potranno ricostituire che col lavoro d coll' iniziativa.

I veri pescicani, coloro che dovrebbero in questo momento rifare la loro onestà col cedere alla collettività tutto ciò che essi hanno disonestamente rubato, non si devono cercare nelle provincie provate dalla guerra: e se qui ce ne sono, si perseguitino senza misericordia e si spoglino di ciò che loro non appartiene. Ma non inaridiamo le fonti del lavoro e della vera ricchezza.

Da noi certamente nel periodo di guersa antecedente all' invasione, s' è molto lavorato ed in parecchi siti s' è molto guadagnato colla formazione di quei sopraprofitti di guerra, per i quali s' era iniziato anche il pagamento delle tasse relative e si avrebbe continuato a pagare se Caporetto non avesse d' un colpo distrutto, non soltanto i profitti e sopraprofitti di guerra, ma gli stessi patrimoni.

Ora lo Stato, con provvida per quanto stentata legge, s' impegnò di ricostituire i patrimoni perduti, di indennizzare i danni subiti.

Cosicchè, se la legge potesse avere perfetta attuazione, all' infuori dell' irreparabile danno morale, ch' è ben più grave di quello che non si creda, all' infuori dei lucri generalmente cessati e per lungo tempo compromessi ed all' infuori delle perdite di cose chiamate lussuose ma che erano indispensabile complemento delle nostre case — che non c'è ragione alcuna debbano essere più modeste, più umili anzi e più incomplete di quelle degli altri italiani benestanti — all' infuori di tutto questo che non è poco a dir vero — noi saremmo rimessi nelle condizioni di tutto il resto della Nazione (fatte le debite riserve).

E come tutti gli altri italiani intendiamo d' essere trattati, anche all' effetto delle tasse per sopraproffitti di guerra.

Indennizzati dunque — sia pure parzialmente, come sopra è esposto — noi pagheremo tutte le tasse e contribuiremo alla restaurazione del patrimonio dello Stato.

Ma prima, indennizzateci: non toglieteci l'ossigeno prima che ci siamo ristabiliti e che ci troviamo in condizioni di respirare l'aria, che da noi stessi sapremo riconquistarci.

Cestinare le nostre denuncie in attesa di poter accertare gli extra profitti del 1917, e magari forsanco quelli del 1916, colla potenzialità attuale delle Intendenze di Finanza le quali non dispongono nè anche di mezzi sufficenti — per taluna — per protocollare le domande d'indennizzo, è come dire di metterci nell'impossibilità di continuare quell'opera di restaurazione alla quale ci siamo accinti con tanto coraggio — ora vediamo che era audacia — e con tante speranze. E' come dire di metterci nel più grave degli imbarazzi, perchè noi, pur di risolvere la situazione ed assolutamente fiduciosi nelle promesse — che furono anzi incitamenti — del Governo, non abbiamo esitato ad incontrare debiti, e debiti non indifferenti.

Dovremo forse liquidare ora, con un vero disastro (che sarà poi disastro nazionale) la nostra vacillante posizione: dovremo richiudere i nostri stabilimenti appena — e non tutti — parzialmente riattivati, dovremo abbandonare ai nostri creditori le aziende commerciali, dovremo rimettere sul lastrico i lavoratori e ricostituire così la situazione disperata di Caporetto?

Altro che riservatezza! Bisogna parlarci chiaro e farlo subito, al più presto, se non vogliamo che ne scapiti la nostra attività, la nostra buona volontà, che a forza di scosse non si troverà poi più capace di reagire.

Agitiamoci, dunque, con tutta la correttezza possibile, ma colla più ferma energia, e pretendiamo di essere trattati come tutti gli altri italiani, per quanto potremmo pretendere qualcosa di più.

Provideant consules!

Udine 9 didembre 1919.

ing. c. fachini

CRONACA PROVINCIALE

Un milione per i danni del ciclone

Espigi ci invia da Roma in data 12:

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Pantano, S. M. il Re ha firmato il decreto che stanzia un fondo di un milione di lire per le spese necessarie ai lavori di riparazione dei danni cagionati dal ciclone 30 Agosto 1919 nei comuni di S. Giorgio di Richinvelda, Artegna e Buia.

Il nuovo Prestito e l'Unione Pedemontana Veneta.

L' Unione Pedemontana Veneta, cooperativa anonima di lavoro con capitale illimitato fra combattenti e lavoratori, per venire incontro allo Stato e contribuire alla riuscita del nuovo prestito che deve rialzare il credito del Paese, e restaurarne l' economia, accetta al corso nominale il nuovo titolo emesso dallo stato in pagamento delle quote sociali.

Questa concessione costituisce un'operazione molto vantaggiosa per i sottoscrittori delle quote sociali dell' Unione Pedemontana, perchè sborsando sole lire 87.50, possono acquistare una quota sociale del valore di lire cento, non solo, ma ancora possono ottenere un' occupazione rimunerativa nella società stessa, che, mercè un' avveduta direzione, va affermandosi sempre meglio fra le cooperative di produzione.

L' Unione Pedemontana Veneta, fedele al suo patriottico programma, in questo momento così grave e decisivo per l' economia nazionale, colla fiducia che viene dalla esatta comprensione del proprio dovere e delle alte finalità economiche del nuovo prestito, non teme associare i suoi destini a quelli dello Stato, in questa operazione finanziaria che deve segnare l' inizio della rigenerazione economica del Paese, ed accetta in qualsiasi quantità i nuovi titoli dello Stato.

Ad illustrare meglio i fini patriottici dell' Unione Pedemontana Veneta, ed i principi di sana economia ed assistenza sociale ai quali ispirasi il suo programma, crediamo utile riportare un brevissimo estratto del suo statuto, il quale ebbe l' aprovazione di illustri economisti e la sanzione legale del Tribunale di Pordenone, con ordinanza 18 settembre 1919, N. 98.

Art. 1 e 2. « *La società ha per iscopo la ricostruzione e la restaurazione delle terre liberate, il razionale uso e sviluppo di tutti i mezzi di produzione, per l'incremento della zona e l' emancipazione economica del Paese.*

L' Unione si occuperà di ogni impresa stradale, ferroviaria, edile, idraulica, industriale, agricola, coloniale, bancaria, e di ogni forma di servizio pubblico, ed avrà specialmente per fine l' assunzione di lavori in Italia ed all' Estero, compresa l' industria della pesca, *e lo studio tecnico e finanziario di qualsiasi progetto relativo alle dette imprese.* »

Art. 3. « Sono amessi quali soci ordinari i cittadini Italiani incensurati e di buona condotta che sappiano leggere e scrivere, abbiano compiuto il 21.o anno di età, ed esercitino una professione od un' arte. *Sono ammesse anche le donne,* e le Società affini della zona, legalmente costituite e rappresentate da un presidente, che abbia anche personalmente i requisiti richiesti per i soci ordinari ».

Art. 4. « Sono ammessi quali soci aspiranti alle stesse condizioni, ma senza diritto al voto nelle assemblee coloro che non hanno raggiunto l' età o non sanno leggere e scrivere ».

Art. 5. « *I combattenti diventano soci per un numero di quote corrispondente all' importo della polizza mista per i combattenti, vincolandola in favore della Società, partecipando fin dal primo anno agli utili sociali.* »

Art. 6. « Tutti gli operai ed impiegati sono soggetti ad una trattenuta del 5 per cento sulla mercede delle ore ordinarie e del 50 per cento su quella delle ore straordinarie, a convertirsi in quote sociali a loro favore, e sono tenuti fino a che la nostra moneta e la nostra rendita non abbia raggiunto il livello delle nazioni più quotate, nel mercato mondiale, a lavorare occorrendo fino a due ore, oltre l' orario normale, per la stessa paga oraria. »

Art. 9. « Il capitale sociale è costituito da quote di partecipazione del valore nominale di L. 100 ciascuna, per le quali verrà corrisposto l' interesse netto del 4 per cento posticipato. »

Art. 10. « Le quote si possono pagare anche in rate, ma all' atto della sottoscrizione si devono versare almeno L. 30 per ciascuna quota; *possono anche essere pagate in rendita Italiana al 5 per cento, che verrà conteggiata alla pari.* »

Art. 14. « Il capitale sociale è *costituito inoltre da un fondo speciale a scopo di previdenza, educazione fisica, morale e professionale e di incoraggiamento allo studio delle scienze utili,* ed è alimentato dalle erogazioni di cui all' art. 15 lettera C. e da qualunque liberalità che pervenisse alla società. »

Art. 15. « Il bilancio si fa il 31 Dicembre di ogni anno e gli utili netti vanno così ripartiti:

A) 10 per cento al fondo di riserva ordinario;

B) 10 per cento al fondo di riserva straordinario;

C) 20 per cento al fondo speciale di cui l' art. 14 (Assistenza Sociale)

D) 25 per cento agli operai ed impiegati ripartito in proporzioni delle loro prestazioni, cioè delle mercedi percepite.

E) 25 per cento come dividendo sulle quote sottoscritte ai singoli possessori delle medesime.

F) 8 0l0 Al consiglio di Amministrazione.

G) 2 0l0 Ai sindaci della società.

Il dividendo compete solo alle quote che verranno pagate nel primo mese dell'anno al quale si riferisce l'utile da ripartirsi.

Il dividendo sulle quote non potrà superare in alcun caso l'interesse spettante alle stesse. L'eventuale eccedenza andrà per metà al fondo di riserva straordinario, e per metà a favore del fondo speciale di cui all'art. 14.

« Il consiglio di amministrazione in generale, per tutto ciò che non è specificato nello statuto, si inspirerà alle norme direttive ed ai fini dell'opera nazionale per i combattenti, sui quali l'Unione fa assegnamento per raggiungere il suo fine: *L'altra Vittoria, vale a dire la vittoria nel campo economico* ».

PORDENONE

Donne spaventate da un treno. — Alla vista di un treno, mentre si trovavano sul Ponte Noncello, due donne transitanti per la Ferrovia a piedi impressionatesi sul breve spazio che il convoglio lasciava libero, si buttarono a terra. Caddero malamente, ed una si produsse ferita non lieve al capo sbattendo sulla cancellata di fianco.

L' infortunata è certa Dalla Favara Adriana in Bonsembiante, di anni 53, da Fener Valdobbiadene. Il treno fu fermato dal macchinista che vide l'imbarazzo delle donne; ed esse dal personale, furono raccolte e poste nel treno stesso e portate a Pordenone.

Una ferita leggermente, proseguì; l' altra (la Dalla Favera) venne portata all' ospedale di Pordenone ove fu dichiarata in condizioni non gravi.

Automobile udinese in contravvenzione. — Venerdì notte, alle 3.30 in Piazza Cavour fu fermato un camion senza targa dell' anno in corso dagli agenti Ferraro Germano e Sfredo Celeste guardie municipali e Vando Marcello, agente d' investigazione ed un carabiniere della locale stazione. Il camion era carico di merce che ci sospettava refurtiva, di proprietà della Ditta Vau Giuseppe di Udine e guidato dalle chaufeur Zanini Carlo pure di Udine. Giustificato il carico, l' automobile fu rilasciata con applicazione della multa per mancanza della targa.

Finalmente sembra che sia stata istituita la sorveglianza notturna tanto necessaria per la sicurezza degli abitanti, impressionati dal frequente succedersi dei furti.

Ad un valoroso. — E' giunta alla famiglia dall' 86 Regg.to Fanteria la medaglia d' argento al valore del serg. Magg. Gaspardo Luciano morto eroicamente in guerra. Ecco la bella motivazione con cui fu decretata la medaglia al valoroso:

« Gaspardo Luciano di Pordenone, sergente maggiore del 232 reggimento Fanteria. — Dopo avere lottato alcune ore insieme alla propria compagnia per trattenere il nemico che audacemente attaccava il fianco destro del reggimento, sempre primo dove maggiore era il pericolo dava prova di eccezionale sangue freddo ed incitava i compagni alla resistenza finchè gravemente colpito dal piombo nemico non lasciava la nobile vita sul campo.

Fulgido esempio di elevate virtù militari. — Ansa di Gonfe, 15 giugno 1918.

S. DANIELE

A quando il telefono? — Abbiamo letto in questi giorni che in diversi paesi della provincia è stato riattivato il servizio telefonico.

Quando sarà il nostro turno? Auguriamoci che, come lo fu in tutti gli altri servizi, S. Daniele non sia sempre l' ultimo.

Il servizio tramviario. — Mollissimi sono i lagni sul deplorevole e deprecato servizio della nostra linea tramviaria; ma quello che è una vera indecenza lo si riscontra nel non volere attaccare vagoni sufficienti a trasportare tutti i viaggiatori, specie nell' ultimo treno di ritorno da Udine nel martedì giovedì e sabato.

Altro che le illustrazioni di Beltrame nella « Domenica del Corriere » sul servizio ferroviario in Russia!

MAGNANO

La moglie - il marito - il parente

Un bel caso, e nel contempo un brutto caso è accaduto alla signora Maria Mattiussi. Ella sposava molti anni addietro certo Luigi Belletti da Rivarolo Ligure. Differenze di carattere fecero sì che i due coniugi si separassero e la Mattiussi viveva ora sola.

L'altra settimana le si presentò un signore dicendosi parente del Belletti e inviato da questi per per trovare il modus vivendi. La Mattiussi, raccontate le pene della sua vita, si disse ella pure disposta ad un accomodamento: e passarono due tre giorni di trattative, per trovare questo benedetto modo di riaccostare i due coniugi.

All'ultimo momento, mancavano denari, al paciere, e la donna si chiamò ben fortunata di poter contribuire l'imbarazzo che si adoperava per ridanare a lei, col marito la pace; e versò subito 400 lire. Passarono i giorni e non vedendo nè il morto nè vivo, denunciò la cosa all'autorità giudiziaria. Il paciere, che altro non era se non un truffatore, fu denunciato. Egli si chiama Alfredo Micheletti, e poichè dichiarò d'aver combinato il trucco col marito quando si trovò con questi in casa di pena essendo stati tutti due condannati per diserzione, anche il marito Luigi Belletti, è stato denunciato.

FAEDIS

Ucciso da un calcio alla gola

14. Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri in campagna. Il contadino G. B. Dordolo, d' anni 42 stava arando un campo nella vicinanza della sua casa. Egli guidava il cavallo, mentre un altro contadino premeva sull'aratro. Ad un tratto, il poveretto inciespicò in alcune radici e cadde sotto le gambe del cavallo.

Questi, spaventato, gli sferrò un calcio che lo colpì alla gola.

Subito raccolto, il povero Dordolo fu trasportato alla farmacia Borgnolo ove gli si prodigarono le cure del caso. Ma, purtroppo, tutto riuscì inutile, poco dopo l' infelice soccombeva fra la immensa costernazione dei famigliari accorsi a confortarlo.

VENZONE

Lavori di ricostruzione

Il genio civile della provincia di Udine ha intrapreso una serie di lavori tra i quali notiamo con piacere la ricostruzione di due arcate e della pila intermedia del ponte sul Torrente Fella; ponte sulla strada nazionale Carnica da Stazione per la Carnia ad Amaro e Tolmezzo.

Il lavoro sarà posto all' asta con un massimo di L. 100.000. Durante i lavori di ricostruzione non sarà menomamente turbato nè il servizio ferroviario nè quello del transito per la strada Nazionale.

Gli archi avranno un' ambiezza di 15 metri e un raggio di m. 15.08; la parte di ponte da ricostuire sarà complessivamente di m. 32.

Il lavoro sostituirà il ponte provvisorio di legno costruito dagli austriaci dopo il nostro ripiegamento.

CODROIPO

Un po' alla volta.. — Oggi, lunedì, si riaprì il Banco lotto N. 88. Reggente è stato nominato il sig. Savoia Giuseppe fu Giuseppe il quale, ne siamo certi, disimpegnerà lodevolmente e volonterosamente il nuovo ufficio. La sede sarà in via Udine N. 171.

Gli appassionati del gioco del lotto che sperano nelle buone grazie della dea Fortuna, accoglieranno con piacere la notizia.

TOLMEZZO

Lavori pubblici. — Il comitato Provinciale per i lavori nelle Terre Liberate nella seduta del 6 corr., ha espresso parere favorevole per l' esecuzione dei seguenti lavori:

Opera di ampliamento del Cimitero del Capoluogo. Importo (13,000 lire). Ricostruzione della fognatura stradale nelle vie Vittorio Emanuele e Quintiliano Ermacora (Importo 48,000).

Sistemazione della fognatura alla estremità orientale della strada del Folo (Importo 35,000.)

Si spera che il comitato di Treviso deciderà l' esecuzione di questi lavori nel più breve tempo.

Da Gorizia

Nuova laurea. Il concittadino Carlo Culot, si è laureato in chimica alla R. Università di Torino. Al novello dottore le più vive congratulazioni.

Infanticidio

Da alcuni ragazzi fu trovato venerdì mattina, nel torrente torre, un sacco galleggiante. Incuriositi dall'inatteso galleggiante, lo trassero a riva. Trattavasi del cadaverino di un neonato.

Funzionario che parte. Il priore dell'ospedale dei Fatebenefratelli Reverendo Langino Hovak, apprezzabilissimo per le sue ottime qualità che ne facevano un Superiore benefico e ideale per quel posto, fu nominato Segretario generale dell'ordine, eppercìò lascerà fra breve la nostra città.

Gara di foot-ball. Giovedì, si ebbe al nostro velodromo l'incontro sportivo fra la squadra del ginnasio liceo e quello dell'istituto tecnico. Nel primo tempo la squadra del ginnasio segna un punto per merito di De Stabile; nella seconda ripresa, si viene al pareggio, avendo segnato un punto anche l'istituto tecnico per merito di Magnacco.

In fine, vinse il ginnasio liceo con un secondo punto segnato da Follak.

Investimento. Il colono Riavez Andrea di anni 34 da Ternova, venuto a Gorizia per affari, è stato investito da un autocarro privato. Ricoverato all'ospedale dei fatebenefratelli di via Alvarek, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

LATISANA

Un borseggio, un furto e quattro arresti

Avennero tutti nello stesso giorno, ieri l'altro. I due soldati Guido Dalloni e Giuseppe Placcuti, borseggiavano il sig. Francesco Ronchi, rubandogli il portafoglio contenente 130 lire. I soldati Seleni Mario e Rino ...etti, penetrati nel negozio del signor Giovanni Colusso, rubarono per oltre 1500 lire.

I quattro ladri furono arrestati.

TORREANO DI CIVIDALE

Aggredito e derubato

Ieri l'altro sera, a tarda ora, facevo ritorno da Cividale certo Giuseppe Specogna. Ad un tratto, da una siepe laterale alla strada, sbucarono tre soldati che, postisi davanti a lui, lo fermarono. Lo Specogna, vista la mala parata e temendo peggiori guai, s'affrettò a consegnare loro il portafoglio contenente 900 lire circa.

TRICESIMO

Un furto in casa Piuzzi. — L'altra sera, verso le 18.30, mentre i famigliari del Sig. Antonio Piuzzi abitante al col Gallo N. 213, stavano raccolti in cucina attorno al focolare, ignoti entrarono in una camera di 1. piano la cui porta era aperta e da un cassetto rubarono circa L. 300.

Il Piuzzi non se ne accorse che allorquando andò a coricarsi.

TEATRI E SPETTACOLI

Teatro Sociale

La replica di Mister Wu, ottenne ieri sera al Sociale un nuovo brillante successo.

Il Chiantoni e la Pieri ebbero applausi speciali e calorosi, in uno agli altri tutti.

Questa sera in onore di Alfonsina Pieri, avremo la « Fiaccola sotto il Moggio » di D'Annunzio.

Teatro Cecchini

Questa sera si proietterà il bellissimo romanzo *Margaritella* sceneggiato ottimamente dalla « Silentium Film ». E' interpretato dalla celebre Margot Pellegrinetti.

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Molto pubblico ha gremito ieri questo ritrovo. Alla film «La signorina del telefono » seguì uno scelto programma di varietà. Tutti i numeri furono applauditissimi. Bene la Bebè, la Maggiolina, la de Mary la hoison e la Louisella.

Circo Equestre

Ieri vi fu una folla in tutti tre gli spettacoli e il pubblico fu sempre largo d'applausi. Questa sera serata d'onore degli eccentrici burleschi comici fratelli Zacchini che si presenteranno con scene buffo-comiche riservate per la loro serate.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal giorno 7 al 13 dicembre)

Nati vivi maschi 14 femmine 18
„ morti „ 1 „ 1
„ esposti „ 5 „ 4
Totale nati 43

Pubblicazioni di matrimonio

Nadalutti Ferdinando operaio con Pravisani Anna casalinga, Turri Guerrino agricoltore con Cassettini Anna casalinga, Pisto Antonio commerciante con Gremese Maria casalinga, Iob Giovanni elettricista con Vicario Maria casalinga, Vella Francesco impiegato con Cimenti Teresa casalinga, Sebastianutti Giuseppe fabbro con Tubaro Rosalia tessitrice, Cavignelutti Giacinto sellaio con De Vit Irma casalinga, Sticotti Domenico ferroviere con Folliero Maria casalinga, Sacco Adriano impiegato con Biancuzzi Clotilde insegnante, Pobbi Antonio mugnaio con De Faccio Anna casalinga Locatelli Giuseppe ufficiale R. E. con Giaretta Anita civile, Franzolini Augusto operaio con Tosinardi Vittoria casalinga.

Matrimoni

Buccelai Paolo Primo falegname con Magnani Angela casalinga, Barbieri Amos agricoltore con Vittorio Giovanna casalinga, ... Ugo agente di beni con Marchesi ... vile, Zust Alfonso meccanico con ... Maria commessa, De Nipoti Al... falegname con Zujani Luigia casalinga, Festa Carlo possidente con Venturini Roma Anita casalinga, Buiatti Amedeo facchino con Scrosoppi Anna setaiuola, Zorzi Vito muratore con Tolo Rosa casalinga, Marroni Cracchio impiegato con De Stallis Anna civile.

Morti.

Pussini Emilia di Giuseppe d'anni 30 casalinga, Del Forno Caterina fu Lorenzo d'anni 42 casalinga, Pastorel Purril Flora fu Giovanni d'anni 84 casalinga, Greatti Letizia di Rosa di mesi 9, Trangoni Geremia fu Antonio d'anni 47 agricoltore, Minen Lino di Luigi di giorni 8, Rago Raffaele di Vincenzo d'anni 34 dottore in chimica-farmacista, Durìa Anna di anni 47 casalinga, Tummino Salvatore di Giuseppe d'anni 21 soldato, Salvador Rosa fu Giacomo d'anni 42 casalinga, Perissutti Vittorio fu Pietro-Antonio d'anni 53 muratore Rubaj Teodor di Imko d'anni 27 prig. di guerra, Driussi Teresa fu Valentino d'anni 53 casalinga, D'Agostini Giovanni fu Francesco d'anni 68 bracciante, Gori Umberto di Giuseppe d'anni 29 macellaio, Michele Clemente fu Francesco d'anni 32 impiegato.

Totale morti 16 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Gabinetto Dentistico

Il Dott. Erminio Cionfero si pregia avvertire la sua spettabile clientela che ha ripreso la sua attività professionale, trasportando lo studio in via delle Erbe N. 7 (angolo Piazza Mercatovecchio) casa Degani 1. piano.

Riceve dalle 9 alle 12, e dalle 14, alle 17.

CRONACA CITTADINA

Le Ferrovie della Veneta diverranno Ferrovie dello Stato

Fspigi, ci invia da Roma, in data del 13:

Vi scrissi già sul riscatto delle Ferrovie (ora in mano della Società Veneta) Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana-Portogruaro. Posso in proposito assicurarvi che le dette linee ferroviarie passeranno allo Stato col primo gennaio prossimo.

Com'è noto, nell'ultima seduta del Consiglio provinciale fu sollevata la questione (intorno alla quale tanto si adoperò anche l'on. Hierschell, ma invano) delle riparazioni al tronco ferroviario — dagli austriaci distrutto durante l'invasione — che unisce direttamente Palmanova a S. Giorgio di Nogaro, senza il giro vizioso... e dispendioso oltrechè incomodo, per Cervignano.

La Deputazione provinciale rispose allora che la Società Veneta non voleva provvedere a quelle riparazioni per il fatto che la sua concessione stava per scadere e la ferrovia medesima per passare allo Stato. Ora, il fatto sta per avverarsi. Confidiamo che lo Stato voglia senza indugi provvedere al ripristino di quel tronco ferroviario ch'è per tutta la zona (Palmanova, Udine e Cividale specialmente) d'indiscutibile e grande interesse.

Finalmente!

Il ministro per le Terre Liberate, On. Nava, ha dato finalmente ieri comunicazione ufficiale al nostro Consorzio Zootecnico della proroga al 31 marzo 1920 del termine per la presentazione delle domande di risarcimento di danni per la perdita di bestiame bovino. Com'è noto, avevamo pubblicato per primi la notizia di questa proroga, comunicataci dall'on. Ciriani che l'aveva sollecitata presso il ministro on. Nava. Parecchi erano venuti al nostro ufficio, per chiederci se la notizia era vera — e la stessa Intendenza di Finanza aveva diramato un comunicato per informare che veruna partecipazione le era venuta dal Governo e che quindi, salvo questa il termine utile per le denuncie restava fermo per oggi 15. Ora, ecco che alla vigilia, finalmente, l'attesa comunicazione è giunta: molto tardi, ma insomma... meglio tardi che mai.

Tutti i mediatori della provincia sarebbero in contravvenzione

L'1 del decreto luogotenziale 21 novembre 1918, N. 1745, dispone, fra altro, che tutti i mediatori di generi commestibili debbono (per poter esercitare la loro professione) avere un certificato di abilitazione dalla commissione annonaria Provinciale. Questa tiene un registro speciale, e comunica l'elenco dei mediatori regolarmente iscritti alla Comera di Commercio. Così la legge, la quale contempla pure speciali norme per i negozianti quali, per quest'ultimi, il libro di carico e scarico regolarmente aggiornato, cartelli col listino delle merci in vendita nel negozio, denuncia della località esatta dove trovansi i negozi e i magazzeni, ecc. ecc.

A Udine si è pensato a mettersi in regola con la legge: ma se vi ha pensato l'autorità, non vi hanno pensato fino ad oggi, coloro che vi erano maggiormente interessati.

Lo scorso mese di Agosto la Prefettura, con una circolare, rammentò ai mediatori il loro dovere, non ottemperando al quale sono passibili di contravvenzione. Ma nessuno rispose, cioè no: un solo, il mediatore Cilligaro Antonio fu Angelo di Buia, per il commercio di equini, bovini e suini: l'unico in provincia che non sia passibile di denunzia!

Ora la commissione annonaria sta compilando il registro dei mediatori, e darà severi ordini agli agenti di vigilanza, perchè siano sen'altro dichiarati in contravvenzione i mediatori che non ottempereranno alle disposizioni di legge.

Uguale sorte toccherà ai commercianti che non si mettano in regola col disposto del decreto n. 1745.

La conferenza di stassera sul friulano che si parlava a Trieste

Ricordiamo che questa sera nella grande sala della Civica Biblioteca avrà luogo alle ore 21 precise la conferenza del poeta e studioso dottor Spartaco Muratti — ben conosciuto da quanti si occupano di politica e di patri studi — sul friulano che si parlava a Trieste sin quasi alla metà del secolo decimonono.

La conferenza è tenuta sotto gli auspici della « Società filologica friulana ».

Nessuna persona colta — sia per il soggetto, sia per la conosciuta valentia dell'autore — vi deve mancare.

Il biglietto d'ingresso (L. 1 - per beneficenza) si acquista all'entrata.

La Società filologica friulana raccomanda ai suoi aderenti di Udine l'intervento alla conferenza del dott. Spartaco Muratti su friulano già parlato a Trieste.

La 3 categ. del 97-98-99 congedate

ROMA 15. Procedendo nelle operazioni di smobilitazione il ministero della guerra ha messo in corso i provvedimenti necessari per effettuare il congedamento della 3 categoria delle classi 97, 98 e 99.

Per combattere la disoccupazione

Un ordine del giorno delle cooperative

Segui ieri il convegno delle cooperative aderenti alla Federazione Friulana delle cooperative di lavoro.

Venne lungamente discusso sulla disoccupazione, e fu votato il seguente ordine del giorno:

Costatando come la massa degli operai, specialmente dell'arte edile trattenuti in patria dalla situazione mercato internazionale del lavoro, e aspiranti a buon diritto a impiegare le proprie attività nel lavoro nazionale subisce una grave crisi di disoccupazione, più sentita nelle Terre invase ove si conserva la traccia del dissesto economico portato dalla dominazione nemica.

Constatando inoltre come nelle stesse industrie locali, per gran parte impossibilitate a funzionare in causa dei danni di guerra, si verifichi una grave disoccupazione.

Ritenuto che alla disoccupazione non si possa rimediare se non con la organizzazione la rapida e completa riparazione degl'immobili danneggiati dalla guerra e con l'esecuzione di un largo piano di lavori pubblici che mettano in valore le ricchezze naturali locali e nazionali.

Ritenuto che i sussidi di disoccupazione, benchè inadeguati, rappresentano pure una transitoria necessità finchè non sia provvisto al completo collocamento dei disoccupati, onde la corresponsione di tali sussidii non deve subire frattanto interruzioni.

Ritenuto che la questione della disoccupazione debba essere agitata davanti al Governo e che all'uopo sia necessario che i lavoratori disoccupati si uniscano in organizzazioni, e particolarmente in Cooperative di Lavoro che esigono l'esecuzione e l'affidamento dei Lavori pubblici.

Denunziando la speculazione partigiana che si vuol fare sul disagio della classe operaia, sfruttandolo a scopo di propaganda sovversiva.

Deplorando che le Cooperative di Lavoro non trovino sufficente appoggio da parte delle autorità, nonostante le istruzioni del Ministero Terre Liberate, sia per la concessione degli appalti, sia per la concessione di acconti sui lavori eseguiti.

delibera:

1. — di agitare nella provincia la questione della disoccupazione, unificando l'azione per premere sul Governo ed ottenere adeguati provvedimenti;

2. — di invitare quindi i lavoratori a organizzarsi, particolarmente in Cooperative di Lavoro, all'infuori della influenza della propaganda sovvertitrice, aderendo alla Federaz. Friulana delle Cooperative di Lavoro che si delibera di fondare;

3. — d'invocare subito dal Governo:

a) l'esecuzione più rapida e organica delle opere di riparazione di guerra agl'immobili, con particolare riguardo al pronto risorgere delle industrie locali;

b) la preparazione ed esecuzione più larga di lavori pubblici, di bonifica, di arginamento, dissodamento, ferrovie e tramvie ecc.;

c) date le particolari condizioni delle Terre Invase, la continuazione dei sussidi di disoccupazione finchè non funzioni realmente il meccanismo dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, provvedendo all'invio regolare dei fondi;

d) un effettivo sincero appoggio da parte delle Autorità alle Cooperative di Lavoro;

e) che si provveda a favorire la costituzione delle Cooperative disponendo la liquidazione delle Polizza di assicurazione a favore degli ex-militari soci, per costituire il capitale sociale.

I musicanti in società. Ieri, in seguito ad una riunione, i musicanti della Banda Municipale si sono costituiti in società allo scopo del loro miglioramento artistico morale ed economico. Seduta stante hanno nominato a Presidente onorario, il dott. Murero Giuseppe Vice Presidente M. Mario Mascagni Probiviri cav. ing. Carlo Fachini, cav. dott. Giuseppe Castellani, cav. dott. barone Enrico Morpurgo.

Consiglio Direttivo: Presidente effettivo Roggia Attilio, vicepresidente Zorzi G. B., segretario cassiere M. D'Arienzo Giuseppe; consiglieri Bragato Enrico e Liberale Cesare.

In morte del dott. Raffaele Rago, ed a beneficio della nuova Società fra i componenti la Banda Municipale di Udine; offrirono lire 5 cadauno: Roggia Attilio, Zorzi G. B., M' D'Arienzo Giuseppe, Bragato Enrico, Liberale Cesare, Pinotto Ferruccio, Mattiussi Cesare.

Beneficenza alle Scuole Professionali. — Il Capitano sig. Luigi Munich offre lire 50 nella fausta circostanza del suo fidanzamento con la signorina Agnesina Leonardi. La co. Rosina de Puppi, in memoria della signora Ida Misani Carnielli, 5; Signorine sorelle Clodigh 10; signora Elisa Chiaruttini 10.

Ad una benemerita

Tempo addietro a Finalmanina, veniva a morire la compianta signora Anna Muratti - Moretti, lasciando erede la nostra città di tutto il proprio avere, affinchè fosse devoluto in opere di carità.

Oggi alle ore 15 arriverà alla stazione Ferroviaria la salma di Lei.

I funerali verranno fatti a cura del Comune. Sono pregate di partecipare tutte le Rappresentanze degli Enti pubblici locali.

La cittadinanza renderà certamente il doveroso tributo, di omaggio e di riconoscenza alla memoria della munifica Signora coll'intervenire numerosa all'accompagnamento.

Funebri Rago

Ieri alle ore 14 seguirono solenni funerali del compianto dott. Ragò vittima di un investimento automobilistico di 30 giorni fa. Siccome il defunto era tenente di complemento gli furono resi gli onori militari; un plotone d'alpini apriva il corteo e altre truppe fiancheggiavano il carro dietro il quale veniva la lunga fila degli intervenuti. Molte le corone.

Il dott. Treppi disse un commovente saluto all'estinto ricordando le ore terribili della lunga agonia.

Alla famiglia Rago e alla famiglia Luziatti torni di conforto la larga partecipazione di cordoglio degli amici conoscenti tutti.

La morte di un noto cartolaio

I famigliari del cartolaio Tita Cremese, entrati iermattina nella sua camera, lo trovarono morto. Era vicino alla settantina. Da parecchio tempo soffriva di necrosi cardiaca. E nella notte da sabato a ieri, si spense improvvisamente.

Tita Cremese era conosciutissimo — da quando teneva la sua modesta cartoleria sull'angolo di piazza Vittorio Emanuele, al pianterreno del vecchio « palazzo degli uffici » demolito per dare posto al Nuovo Palazzo. Aveva quando fu decisa la demolizione, trasportato il negozio in via Cavour, dirimpetto alla via Nicolò Lionello, dove lo aveva preceduto un altro negoziante in cartoleria, della sua stessa indole sua bonaria, faceta, laboriosa: Luigi Cremese.

Quanti ex studenti ricorderanno « Sior Tite », il buon « Sior Tite », ch'essi visitavano spesso e dal quale erano trattati con bonaria affabilità! Egli mescolava l'osservazione dei loro difetti con la facezia, così da rendere quasi piacevole anche la sua « paternale. „ E con rimpianto lo ricorderanno gli amici che si era conservati numerosi, massime nel ceto della così detta « piccola borghesia », cioè di coloro che si erano venuti creando col lavoro assiduo, con l'onesto risparmio, il « negozio », il « laboratorio » proprio, e continuavano a lavorare sempre con la medesima assiduità.

Tita Cremese fu profugo a Milano. Ritornato, aveva ripreso il suo lavoro, benchè sofferente.

Alla memoria di questo sereno lavoratore che non odiò nessuno che non conobbe l'invidia ne dell'altrui bene come del proprio si rallegrava, mandiamo il nostro mesto saluto.

Le Scuole per i bambini di Vienna

L'Unione Magistrale Nazionale ha inviato a tutti gli insegnanti italiani una nobilissima circolare, invitandoli a raccogliere immediatamente le piccole offerte degli alunni e delle loro famiglie, perchè le scuole d'Italia possano offrire il soccorso della solidarietà umana ai fanciulli di Vienna e delle altre città austriache che la fame e il freddo condannano alla miseria e alla morte.

La circolare ricorda che — chiusa la sanguinosa parentesi della guerra — l'opera degli educatori deve mirare con ogni sforzo a creare nell'animo delle nuove generazioni quella superiore coscienza di fraternità umana che sarà la base indistruttibile della pace fra i popoli, nella futura internazionale del lavoro. E i maestri italiani non potrebbero tener fede alle unanime affermazione del loro congresso di Bologna con un atto più degno e più rispondente al loro profondo sentimento di umanità.

L'Unione Magistrale si è anche rivolta all'ufficio internazionale dei maestri, con sede a Brusselles, perchè una uguale iniziativa possa essere presa in tutte le altre Nazioni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Ida Misani-Carnielli, il Sig. Leonardo Ciani di Biccinicco L. 5, Mizzane Giuseppe e famiglia L. 5.

Infanzia abbandonata. — In morte di Ida Misani-Carnielli, signora Angeli Annunziata L. 5.

Nuovo laureato. Apprendiamo con piacere che l'egregio giovane signor Raffaello Pagani, figlio del cav. Camillo Pagani, ha conseguito nell'Ateneo di Ferrara la laurea in giurisprudenza. Le nostre più vive congratulazioni.

IN TRIBUNALE

Liruzza Umberto e Modesti Lodovico di Fagagna, Viucra Giovanni fu Lorenzo di Monteréale Cellina, Grando Antonio di Chions, sono imputati d'essersi appropriati, convertendoli in proprio profitto cavalli e muli che consegnati loro dall'amministrazione Militare per i lavori delle campagne. Il tribunale li condanna a 10 mesi e 100 lire di multa, con la riduzione di pena di due anni.

Il Modesti ebbe la pena condizionale perchè incensurato.

A proposito del ritardo nel riaprire il R. Istituto Tecnico

Intorno al lamentato ritardo dell'apertura del R. Istituto Tecnico abbiamo voluto assumere qualche informazione.

E' risaputo come la Prefettura avesse creduto di nominare una Commissione per il ricupero delle molte migliaia di mobili di cui non si conosceva il proprietario. Per assoluta mancanza di altri locali si dovette per tale importante servizio utilizzare il R. Istituto Tecnico. Nelle grandi aule e negli ampi corridoi trovarono collocamento molte migliaia di oggetti i più svariati fra cui mobili e masserizie, depositati dal Tribunale, e aventi carattere di corpi di reato. Ad onta di ogni buon volere, la Commissione per il ricupero mobili non potè compiere l'opera estremamente difficile e complessa dell'ordinamento, della identificazione e della restituzione del materiale raccolto fino ai primi d'ottobre. Prima però che fosse liquidata l'opera di detta Commissione, l'Ufficio Tecnico Municipale iniziò il non facile compito della disinfezione, dell'imbiancamento e del riatto delle aule profondamente rovinate, man mano che venivano sgombrate.

E' noto con quanta lentezza procedono i lavori edilizi, in questi tempi; tuttavia l'Ufficio Tecnico Comunale, quantunque sopraccarico di attribuzioni, non mancò di adempiere il suo compito affrettando al massimo i riatti. Una dozzina di aule sono pronte ed altre lo saranno fra pochi giorni.

Rimane il problema delle suppellettili scolastiche. Pare che il Preside avesse fin dall'estate scorso dato ordinazione dei banchi ed altro al Genio militare, ma non si sa bene per quali vicende i banchi ordinati non furono eseguiti od andarono a vantaggio di altre Istituzioni. Le competenti autorità si interessano ora per la provvista di parte delle suppellettili ancora mancanti, che, date le difficili condizioni attuali, non potranno essere pronte che fra qualche settimana.

Non manca chi fa un appunto per essere stato adibito l'Istituto Tecnico per la faticosa operazione della raccolta dei mobili; ma questo appunto non ha fondamento, se si pensa che assolutamente nella città nostra non vi era alcun altro locale abbastanza ampio per poter essere utilizzato a tale servizio.

C'è chi dimentica che Udine è da considerarsi tuttora come in istato di guerra per il grande numero di edifici, occupati dall'Autorità Militare, in aggiunta ai molti danneggiati e distrutti; così che il problema delle abitazioni è qui particolarmente penoso e difficile.

Il nostro interlocutore soggiunse: L'Istituto Tecnico potrebbe essere aperto quanto prima, se i signori professori volessero un poco adattarsi anch'essi alle inevitabili imperfezioni inerenti alle condizioni dell'ora che attraversiamo. E certamente è da tener presente che in questo momento, al posto di proteste che non giovano alla risoluzione delle difficoltà che ad ogni passo s'incontrano, può essere opportuna una larga collaborazione di tutti, una buona dose di abnegazione per vincere le difficoltà stesse, di cui è ingiusto far ricadere la responsabilità sulle Autorità locali.

I COMUNICATI

L'ufficio di collocamento di Udine offre posto per *2 capi meccanici* per due importanti stabilimenti uno di tessitura ed uno di Tintoria. Essi devono essere capaci per la distribuzione e la sorveglianza del lavoro aver conoscenza del Tornio, specie quello della tintoria che dovrà saper tornire cilindri di calandre, aver conoscenza dei rispettivi macchinari e cognizioni meccaniche di elettricità (teoria e pratica). Per ulteriori informazioni presentarsi all'ufficio.

Per un ricordo a Pierino del Piano. — Il Liceo di Udine, consenzienti e plaudenti le autorità locali tutte, apre una sottoscrizione fra gli studenti, gli insegnanti e i capi istituto delle scuole medie per far più bello il ricordo che nell'Istituto tecnico di Torino sarà dedicato allo studente, mutilato di guerra, *Pierino del Piano*.

Poichè si tratta specialmente d'una attestazione di solidarietà morale, il contributo dei giovani non dovrebbe superare i dieci centesimi, la mezza lira quello degli insegnanti, la lira quello dei Capi Istituto. Con l'entusiasmo che le scuole udinesi tutti, si confida accoglieranno la proposta le scuole stesse in tutta l'Italia.

Le somme raccolte dovrebbero essere direttamente da ogni scuola inviate alla presidenza dell'Istituto Tecnico Sommeiller di Torino — col motto: «Viva l'Italia!» onde l'eroico ventenne estinto «perdè la vista e la parola».

La polenta quotidiana — L'ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che trovasi in vendita presso i negozi del Forno Municipale e Cooperativa Friulana Farina di Granone nostrano a cent. 80 il Cg. senza tessera.

Il Direttore della Banca d'Italia, Filiale di Udine informa di aver costituito nei locali dell'Istituto (Via Gemona 3) un ufficio speciale di segreteria per fornire al pubblico informazioni e chiarimenti intorno al nuovo Prestito consolidato 5 per cento (5.71 per cento di reddito effettivo) e per agevolare le operazioni di prenotazioni e sottoscrizione.

Società Agenti. Allo scopo di compilare il Preventivo 1920 senza alcun residuo passivo, la Direzione della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio di Udine avverte i soci che le domande di sussidi, straordinario e militare presentate dopo il 31 corrente, non verranno prese in considerazione.

La Direzione stessa, dovendo inoltre provvedere alla riapertura della Scuola Serale di Contabilità, invita tutti gli Enti e cittadini che vorranno moralmente e finanziariamente contribuire per il rifunzionamento della nobile e proficua istituzione, ad inviare le loro offerte presso la sede provvisoria, sita in Via Ginnasio, 16.

Cronaca minuta

L'assessore Borghese, recatosi sabato all'Ufficio di collocamento, lasciò la bicicletta nell'atrio. Bastarono pochi minuti ch'egli si fermò in quell'ufficio, e la bicicletta disparve.

La signora Caterina Zatting dalla vicina borgata di Molin Nuovo fu derubata di una vacca dal valore di oltre 3000 lire.

Il cuore del popolo

Abbiamo accennato sabato ai funebri affettuosamente tributati al povero Umberto Gori di S. Osvaldo, tragicamente perito a soli 27 anni, in seguito al cozzo violento contro il timone di un carro, mentre volle evitare d'investire una ragazzina. E abbiamo pure rilevato che fra gli amici suoi fu iniziata una colletta. Pubblichiamo, a titolo di onore, l'elenco dei pietosi offerenti:

Rigo Emilio lire 15, Obuel Silvio 5, Rigo Angelo 5, Granlume Ermenegildo 1, Rigo Giacomo 2, Visintin Liberale 1, Rigo Fabio 1, Querini Vittorio 1.50, Verettoni Pio 1, Granlume Augusto 1, Granlume Pietro 1, Granlume Enrico 1, Tenisso Emilio 5, Obuel Pietro 5, Pravisani Giulio 5, Pravisani Lodovicco 5, Del Ponte Antonio 3, Plazenzotto Massimo 2, Degano Romeo 5, Titon Fabio 5, Blasoni Antonio 1, Obuel Arturo 4, Modesti Emilio 1, Rigo Angelo 2, Treu Sigismondo 10, Moreale Guido 5, Colloredo Eugenio 1, Cesio Giuglio 0.40, Degano Guglielmo 1, Degano Valentino 1, Pelarini Ugo 4, Macor Enereo 1, Rubin Giovanni 3, Querini Luigia 2, Del Torre Antonio 1, Del Torre Vittorio 0.50, Del Torre Americo 1, Turini Bortolo 3, Piani Armelina 0.50, Peresani Vittorio 1, Tion Biaggio 2.70, Obuel Giambatta 1, Feruglio Massimo cent. 50, Agosto Giovanni 0.3, Agosto Luigi 0.5, Moreale Giovanni 5, De Pauli Luigi 0.50, Felippetti Riccardo 1, Mareobello Giovanni 0.50, Novelli Tiziano, 0.70, Bertossi Beneamino 2, Bertossi Ermenegildo 1, Gregoratti Giovanni 1, Narduzzi Giambatta 1, Benedetti Luigi 0.60, Famiglia Toffolutti 5, Masolini Luigi e Famiglia 5, Masotti Federico 4, Finotti Antonio 2, Zilli Vincenzo 1, Disnan Francesco 10, Piantanida Rosa 10, Marcuzzi Antonio 1, Del Torre Giuseppe, 5, Rigo Italico 1, Modonutti Federico 3, Modonutti Pietro 7, Dorigo Arturo 2, Mienlan Davide 1, Castellani Pietro 10, Del Torre Giacomo 2, Rizzi Armelina 2, Cogoi Celeste 30, Modonutti Luigi 8, Modonutti Giovanni 2, Guglielmo Osteria Olmo 5, Cogolo Giovanni 5, Coseano Etelredo 5, Zucolo Italia 2, Marenzi Giuseppe 1, Moratori Domenico 1, Arnostri Fortunato 1, Bresica Antonio 1, Dannici Ettore 0.50, Fogliarini Madalena 0.50, Della Bianca Enrica 0.40, Croato Luigia 1, Moretti Giuseppe 3, Comussi Attilio 1, Chisso Tobia 0.90.

Bianchi Giovanni cent. 20, De Beffi Gino id. 20, Facincani Lamberto 2, Zilli Luigi cent. 50, Cistari Antonio 1, N. N. 2, Buiatti Silvio 1, Conti Nadalina cent. 60, Famiglia Fabris 2, Del Torre Angelo 1, Del Turero Giuseppe 5, Zomero Alessandro 5, Peresani Maria 1, Cossio Luigi 5, Querini Amedeo 5, Obuel Enrico 2, Pensi Lovaroni 5, Revelant Giuseppe cent. 50, Fabris Luigi 2, Degano Nino 1, Bortoluzi Cesare 1, Bortoluzi Ettore 1, Bortoluzi Ventura 1, Deotti Sereno cent. 50, Plasenzotti Enrico id. 40, Candotti Lindo id. 40, Toso Francesco 2, Degano Umberto 2, Zanutel Antonio 1.60, Comuzi Alfeo 1, Molisani Gio. Batta 1, Modonutti Giuseppe cent. 45, Colussi Franco 1, Flapo Terzo 2, Flapo Antonio 2, Fabris Giovanni cent. 40, Famiglia Del Frate 3, Cap. Magg. Galini 2, Cosel Luigia 1, Disnan Valentino 1, Biribin Pietro cent. 50, De Conti Giulio 1, Brida Valentino 1, Soldato Grassetti Pasquale 2, Plasenzotti Giovanna 1, Plasenzotti Giambatta 1, Minghetti Emma 1, Marchioli Enrica 1, Batel Luigi cent. 50, Quaino Antonio id. 40, Degano Angelo 1, Suliatini Silvestre 2, Codarino Rosa 1, Tuan Valentino 1, Dusso Luigi 1, Blazoni e Zuliani 2, Tondo Giuseppe 1.50, Famiglia Pitassi 4, Regis Eginio cent. 30, Rigo Ugo 1, Rigo Luigi 2.50, Rigo Enrico 5, Rigo Guido 1, Rezza Giovanni 1, Mitri Luigi 2, Fabris Adolfo 1, Monte Angelo 5, Monte Luigi 5.

Notizie Sportive

Padova batte Udine con 6 a 1

Ieri nel nostro campo si è svolta una assai movimentata partita al calcio fra le due squadre di riserva « Petrarca » di Padova e l'A. S. Udinese.

Le due squadre erano così composte:

La Petrarca, signori Marcola, Cap. Martini, Reato, Carrari Secondo, Carrari Primo, Malipiero, Vittadello, Da Bravi, Barzan, Castagna, Vittadello Secondo.

L'Udinese, signori: Borini, Lunazzi, Dal Dan, Semintendi, Zugolo, Luzzi, Molinis, Blasich, Pascutti, Geroce, Melchior.

Il primo tempo fu giocato bene da ambe le parti. Si chiuse con 3 goals del Petrarca e 1 dell'Udine.

Nella seconda ripresa la squadra dell'A. S. Udinese lasciò alquanto a desiderare per il suo gioco confuso, privo di vivacità e di scuola.

La Padovana riusciva in breve tempo a segnare altri tre goals, battendo la squadra Udinese con 6 goals a 1.

A. S. Udine batte Aurora con 2-1

Ieri sullo stesso campo alle ore 13 e mezza si svolse una partita al calcio fra le giovani squadre udinesi: « Aurora e A. S. Udinese.

Il macth fu assai movimentato e giocato molto bene da ambe le parti. Riuscì vincitrice la squadra dell'A. S. Udinese con goals 2 a 1.

La squadra dell'A. S. Udinese era così composta: Mauro - Cantarutti - Munaretto - Galanti - Cafanti - Cecchini - Bergamo - Fabbro - D'Orlando - Mainardis - Fuggi - Valentinuzzi.

ULTIMA ORA

Un incidente di viaggio a Clemenceau

PARIGI 14. Il presidente del consiglio Clemenceau accompagnato da Cloecheur, dal generale Mortago e da Berthelot di ritorno dalla Inghilterra è arrivato alle 15.37 a Parigi. Il presidente del consiglio è stato ricevuto alla stazione da **Pama** *e da* **Logor.** *Clemenceau è disceso con qualche difficoltà dal vagone a causa di una caduta fatta sul piroscafo. Si è recato a piedi fino all'automobile. La folla lo ha applaudito.*

Il dott. Tufrer ha visitato questa sera Clemenceau e gli ha riscontrato che soffre per una lesione ad una coscia che non presenta alcuna gravità.

L'incidente di cui è stato vittima Clemenceau è accaduta durante la traversata dalla Francia all'Inghilterra. Il mare era burascoso il presidente che trovava sul ponte della nave fu gettato da una ondata contro una cassa prima che il generale Morkele che gli stava a fianco avesse avuto il tempo di trattenerlo. Clemenceau rimase leggermente contuso nondimeno egli nei tre giorni di sua permanenza a Londra potè partecipare alle numerose riunioni colà tenute al suo arrivo. A Parigi il presidente del consiglio appariva un po affaticato egli ha tuttavia subito ripreso le sue abituali occupazioni.

Il ritorno in Italia dell'on. Scialoia

PARIGI, 15. L'on. Scialoia, che doveva arrivare sabato sera a Parigi a causa un fortissimo ritardo, è arrivato invece soltanto nelle prime ore di ieri. Contrariamente a quanto annunciano alcuni giornali parigini, invece che questa sera egli partirà per Roma molto probabilmente la sera di domani, martedì.

Fiume e la pace mondiale

LONDRA, 15. Il "Daily Telegraph„ nel suo articolo editoriale, scrive:

Affermai che il ministro Scialoia è latore di proposte che si ritiene debbano permettere di risolvere la questione Fiume in modo compatibile con l'onore della Nazione italiana e con gli interessi dell'Italia. Se la soluzione interverrà presto il mondo avrà la fiduciosa sicurezza che l'opera di riassetto trovasi sulla via della sua realizzazione.

La risposta tedesca alla nota degli alleati

PARIGI, 15. La risposta del govrno tedesco all'ultima nota degli alleati è pervenuta alla dellegazione tedesca a Parigi. Tenuto conto del tempo necessario per decifrare e tradurre il documento questo sarà consegnato probabilmente soltanto domattina.

Il gabinetto ha designato i delegati che partiranno domenica sera per Parigi. Due nomi sono conosciuti finora quello di Pooligor membro della sessione commerciale degli affari esteri rappresentante gli interessi della navigazione, e quello socialista maggioritario Paolo Muller rappresentante la gente di mare.

La commissione, comprenderà in oltre i rappresentanti del ministro della marina il rappresentante dell'armatore di Brema e dei cantieri di Amburgo e uno specialista della questione dei dragaggi.

La commissione d'inchiesta parlamentare ha deciso di pubblicare i documenti relativi alla attività diplomatica dell'ambasciatore tedesco a Washington, al momento della offerta di pace delle potenze centrali.

Renner parlerà a Clemenceau

PARIGI, 15. Si crede che il Consiglio Supremo nella seduta di martedì ascolterà il cancelliere Renner. Renner sarà probabilmente ricevuto domani da Clemenceau.

Gli operai degli Stati Uniti contro il bolscevismo

WASHINGTON. 15. In una riunione in cui erano rappresentanti 119 sindacati, tra i quali quelli dei ferrovieri, è stata approvata una mozione che condanna ogni tentativo che abbia per iscopo di immischiare il boisevismo negli affari della confederazione americana.

Lo spirito che anima il bolscevismo (dice la mozione) sarebbe il distruttore dell'idea americana.

Altre nazioni devono ancora essere approvate dall'assemblea. Una d'esse domanda che il Governo continui il sua controllo sulle compagnie ferroviarie; con un'altra viene domandato che il senato ratifichi il trattato di pace ed il patto della società delle nazioni e si aggiunge che è impossibile che l'America continui una politica d'isolamento e si disinteressi delle sofferenze e delle angoscie dei popoli europei, senza disonorarsi.

L'Ungheria e la pace

BUDAPEST, 15. — I rappresentanti diplomatici della Danimarca, della Spagna, della Svezia e della Norvegia si sono recati a visitare il primo ministro Huszar e lo hanno assicurato che i loro governi cercheranno di rafforzare nei rispettivi paesi le simpatie a favore dell Ungheria e della sua ricostituzione.

BUDAPEST, 15. — Il presidente del consiglio Huszar ha risposto alla recente nota del consiglio supremo col seguente telegramma:

Al Presidente della Conferenza della Pace

PARIGI.

Il governo ungherese accusa rispettosamente ricevuta del telegramma del consiglio supremo in data 10 dicembre, con cui l'invitò ad inviare una delegazione di pace. Il governo ungherese darà le istruzioni necessarie affinchè la sua delegazione possa partire per Neuilly subito dopo le prossime feste.

Il governo ungherese esprime nello stesso tempo la speranza che il consiglio supremo dia soddisfazione al desiderio espresso nella sua nota del 3 dicembre, affinchè siano evacuati i territori occupati dai rumeni, e rinnova la preghiera che sia inviata la commissione territoriale menzionata nella sua nota. Solo l'esaudimento di queste preghiere potrà tranquillare gli spiriti sempre eccitati a causa degli eventi tragici originati dall'occupazione straniera.

Budapest 14 dicembre 1919

F.to Huszar

L'incendio d'uno storico Castello

COMPIEGNE, 15. Il castello di Compiegne ha preso fuoco, alle ore 14. l'incendio era completamente spento. I pomieri gettano ancora acqua sulle macerie. La biblioteca ha potuto essere salvata soltanto alcuni oggetti d'arte sono andati distrutti.

L'autorità ed il conservatore del palazzo procedono ad un'inchiesta sulle cause del disastro.

PARLAMENTO NAZIONALE

La prima accademia è finita!

Camera. Sabato, è terminata alla Camera, in modo alquanto insolito e tumultuario, con taluni colpi di scena imprevedibili, il torneo oratorio che si era impegnato a proposito dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

L'indirizzo fu ritenuto approvato essendo stato respinto un ordine del giorno del deputato Lazzari che diceva: « La Camera ritiene di non dover rispondere al discorso della Corona e passa all'ordine del giorno ».

Dopo quella votazione, furono svolti parecchi emendamenti. Fu accettato quello dell'on. D'Alessio, che riportiamo perchè interessa anche le nostre terre. Con esso, proponesi di aggiungere al terzo Comma dell'indirizzo, il seguente periodo:

La « fusione morale raggiunta dalla nazione durante la guerra addita alla nuova legislatura la via del dovere verso le terre e le popolazioni che provarono il peso della invasione e verso quelle parti del paese, il Mezzogiorno e le isole, la cui restaurazione economica sempre solennemente promessa, venne, anche per il fatto della guerra, ancora una volta differita ».

Un emendamento del socialista Reina è approvato anche dai popolari, con questa dichiarazione dell'on. Meda:

— L'evoluzione in quell'emendamento auspicata può essere da noi approvata solo se avverrà nei termini legali (Applausi dal centro; rumori all'estrema.)

E rinunciamo a riferire su altri incidenti e su altre votazioni, per ricordare solo quelli per appello nominale sull'emendamento del socialista Graziade per la ripresa dei rapporti con la Russia e per il riconoscimento del governo dei Soviet. Ebbe voti 126 favorevoli e 289 contrari e fu respinto. Si approvò invece un emendamento proposto dai combattenti per la ripresa dei rapporti con tutti i governi sorti dallo sfacelo dello zarismo, previo accordo con i Governi dell'Intesa.

Così, questa prima accademia parlamentare è terminata. Domani se ne comincerà un'altra: cioè la discussione sull'esercizio provvisorio, la quale si aprirà con l'esposizione finanziaria e durerà per lo meno tutta intiera la settimana. Si pensi che si sono già inscritti cinquantadue oratori! Un diluvio di parole addirittura.

Senato. — La seduta di sabato fu dedicata alle interpellanze. Fra altre, si svolse quella firmata anche dal senatore Di Brazzà, per sapere dal Governo se non ritenga necessario ed equo sollecitare il pagamento dei prodotti agricoli requisiti. Il ministro Ferraris diede in proposito chiarimenti che non soddisfecero appieno gli interpellanti. Notiamo ad ogni modo questo, che può interessare: *cereali requisiti, i produttori hanno diritto di ottenere un acconto dalle Commissioni provinciali che può arrivare sino al 75 per cento.*

La Mora Rina ved. Moretti con la figlia Luisina, il genero Generale Vittorio De Raymondi con le figlie, la sorella Emilia ved. Ferrari, anche per gli altri parenti partecipano che la salma della loro compianta

Anna Muratti ved. Moretti

mancata ai vivi in Finalmarina il 24 Aprile scorso, sarà oggi trasportata al nostro Cimitero per essere depositata nel tumulo di famiglia.

I funerali seguiranno alle ore 15 partendo dalla stazione ferroviaria.

Udine, 15 dicembre 1919.

La Ditta Luigi Moretti partecipa che oggi 15 alle ore 15 partendo dalla stazione ferroviaria avrà luogo luogo il trasporto funebre al nostro Cimitero della salma della signora

Anna Muratti ved. Moretti

deceduta in Finalmarina il 24 aprile ultimo scorso.

Udine, 15 dicembre 1919.

Stamane cessava di vivere improvvisamente

Gio. Batta Cremese

Cartolaio

le cugine Catine - Erminia, famiglia Serafini Lestani i Nipoti e parenti tutti nel dare il triste annunzio, ringraziano fino d'ora quanti vorranno onorare la memoria del loro caro Estinto.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10 partendo dalla Casa di Via Cavour N. 10.

Udine, 15 dicembre 1919.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

RECCARDINI E FECCININI premiato laboratorio di biancheria, comune e di lusso, cerca abili cucitrici ed apprendiste.

EX UUFICIALE congedato, licenza istituto cerca impiego, qualsiasi ramo commerciale. Offerte B. 1707 Unione Pubblicità Udine.

TENAX suola tacco scarpe praticissima economia, impermeabile, resistentissima. Dozzina campione contro assegno inviasi richiesta tutte misure. Botti S. Giovanni Manzano.

GIOCATTOLI campionario prezzo ingrosso inviasi contro assegno. Dentifrici, vaseline, creme colorante, stoffe indistruttibile. Primarie fabbriche rappresento. Botti Gino S. Giovanni Manzano.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 1.45-7.25-11.17-17.45. 18.40
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.- 19.35 23.17.
Udine-Pontebba 5 - 6.15- 14.3.5-18.30
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44
Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40 11.20 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 6.15 - 15.10.

ARRIVI

Venezia-Udine 4.10-10.2-13,42-18.2 23.22
Trieste - Cormons - Udine 7.30-10.30-17.20-21.50.
Pontebba-Udine 9.17-13.22 - 19.17 (d) 21.43
Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.
Caporetto) - Cividale 7.55 - 18 25.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25

Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis.

Arrivi a Udine (Albergo al Telegrafo) alle ore 8 - parte alle ore 16.

Corriere di Udine-Pozzuolo-Mortegliano.

Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 parte da Udine ore 15.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.

Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine: 8.45-11.55-14.55 17.50
Partenza da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 14.35 18.15
Arrivi a Udine 8.44-13,15-16,15-19.54.

Servizio Automobilistico Udine-Tarcento-Nimis e Viceversa.

Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 11.30.
Nei detti giorni ritorna alle 2.30 e riparte alle 17.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Gemona.

Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arriva a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Buia.

Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arrivi a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.
Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19
Arrivi a Tricesimo: 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.